



**PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
DOCENTE NEOASSUNTO
REGIONE TOSCANA**

Bisogni Educativi Speciali

Valeria Raglianti

Ufficio Scolastico Regionale - AT Pisa

Docente di Lingua inglese

Formatrice AID

Psicopedagogista

a.s. 2022/23

IMPIANTO METODOLOGICO

25/01/2023

NEWS

Dati della formazione Neoassunti 2023: un modello consolidato per approfondire la formazione docenti

I percorsi offerti e le attività di formazione confermano il funzionamento a pieno regime del "modello neoassunti", sperimentato per la prima volta a partire dall'anno scolastico 2014/15, consolidato nel 2015/16 col D.M. 850/2015. Gli aspetti innovativi della formazione docenti sono stati poi ampliati, attraverso il [DM 226 del 16 agosto 2022](#) e le note annuali della DGPER tra cui l'ultima è la nota circolare 39972 del 15/11/22.

Articolo 6 (Attività formative)

1. Nel percorso di formazione e per una durata complessiva di 50 ore, comprese:
 - a. incontri propedeutici e di restituzione formativa;
 - b. laboratori formativi;
 - c. "peer to peer" e osservazione in classe;
 - d. formazione on-line.
2. È fatta salva la partecipazione del docente alle attività formative previste dall'istituzione scolastica ai sensi dell'articolo 1, comma 124 della Legge 107/2015, sulla base di quanto previsto all'articolo 5.

Articolo 8 (Laboratori formativi)

3. Le attività di cui al comma 2 si articolano, di norma, in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore. È prevista l'elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dal docente coordinatore del laboratorio. Tale documentazione è inserita dal docente neoassunto nel portfolio professionale di cui all'articolo 11.

INCONTRO

articolato in 4 momenti:

- attività di accoglienza e conoscenza;
- presentazione e discussione del tema generale dei BES declinato per i diversi ordini di Scuola;
- organizzazione di gruppi di lavoro per la discussione di un aspetto specifico proposto dalla docente con produzione di una sintetica relazione, schema, sintesi;
- restituzione.



L'elaborato (nome del file allegato: BES-TIZIO_CAIO_ecc) dovrà essere completato insieme agli altri membri del sottogruppo ed inviato alla docente per la validazione entro 15 giorni all'indirizzo:

vraglianti.neoassunti@gmail.com

CONTENUTI

- L. 104/92
- Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli alunni con Disabilità 4/08/2009
- Nota MIUR N.4089 - 15/6/2010 Disturbo da deficit di attenzione e iperattività
- Normativa specifica DSA precedente la L. 170/2010
- Legge 170/2010
- DM 12 luglio 2011 + Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento
- Linee guida per la diagnosi e gestione dei DSAp della Regione Toscana - 17/12/2012 - 27/11/2017 - 12/07/2021
- Direttiva 27 /12/2012: *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Circolare ministeriale 6 marzo 2013, n.8: *Direttiva Ministeriale [...] Indicazioni operative.*
- Linee Guida del 18 dicembre 2014 per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati + Linee guida del 11/12/2017 MIUR e Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori della famiglia di origine
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66 (Decreto per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità)
- NOTA Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018
- NOTA Prot. N. 562 del 3 aprile 2019, Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti.
- D.Lgs 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (...)
- Decreto interministeriale n° 182 29/12/2020 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- Sentenza del Tar Lazio n. 9795 del 14.09.2021 → Nota prot. n° 2044 del 17/09/2021 "Indicazioni operative per la redazione del PEI per l'a.s. 2021-2022" + Nota M.I. 13.10.2022, prot. n. 3330 Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022. Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS)



SONO SUDDIVISIBILI IN TRE GRANDI SOTTOCATEGORIE

disabilità

disturbi evolutivi specifici

svantaggio

- DSAp

- deficit del linguaggio

- ADHD

- problematiche aree non verbali

(disturbo della coordinazione motoria, disprassia)

- disturbo dello spettro autistico lieve

- socio- economico

- linguistico

- culturale

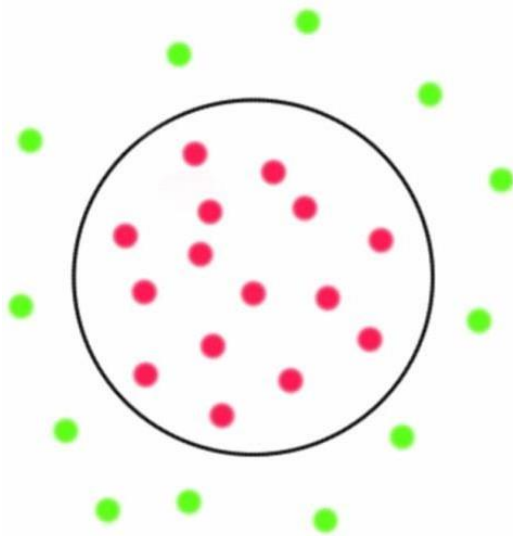
+ alunni e studenti con alto potenziale intellettuale

PASSAGGIO

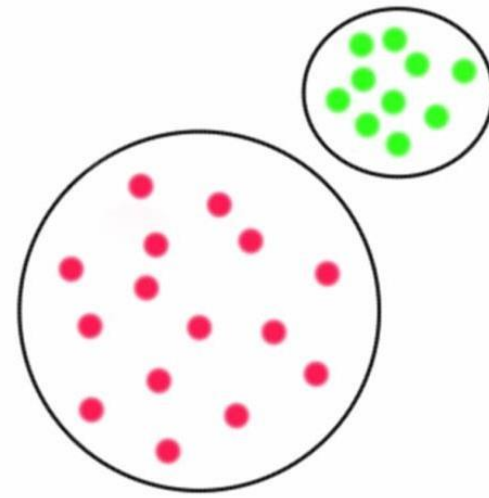
Dall'idea di **integrazione** all'idea di **inclusione**

“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi:** o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che **le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta**”

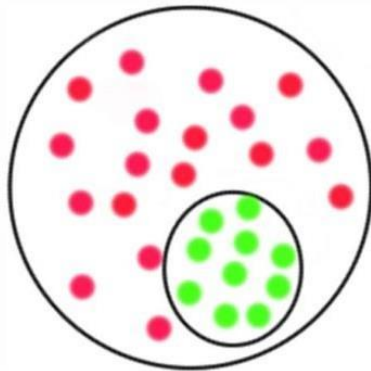
Direttiva 27 dicembre 2012: *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”



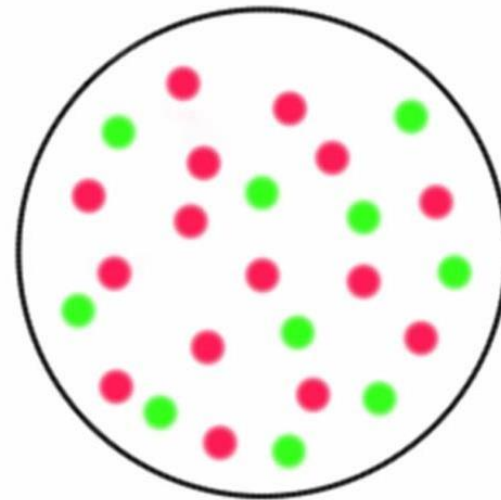
ESCLUSIONE



SEGREGAZIONE



INTEGRAZIONE



INCLUSIONE

LEGGE 5 FEBBRAIO 1992, N. 104

"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

(Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.)

Nota bene:

il testo vigente accoglie le ultime modifiche introdotte dalla [Legge 8 marzo 2000, n. 53](#), dal [decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151](#), dalla [Legge 4 novembre 2010, n. 183](#) (art. 24) e dal [decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 ed infine dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66.](#)

PRECEDENTI “ILLUSTRI”



- **Legge n. 517 del 4 Agosto 1977**

la “pietra miliare”, il caposaldo dell’attuale modello di inclusione scolastica del nostro Paese.

- **Sentenza n. 215 del 1987 della Corte**

Costituzionale → riconosce il pieno diritto allo studio degli allievi disabili, aprendo di fatto a tutti loro anche le porte della Scuola Secondaria Superiore.

LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' 4/08/2009

I PARTE: IL NUOVO SCENARIO. IL CONTESTO COME RISORSA

I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità

Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità

La Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS

II.PARTE: L'ORGANIZZAZIONE

Il ruolo degli Uffici Scolastici Regionali

Rapporti interistituzionali

III. PARTE: LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

Il ruolo del dirigente scolastico

La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

Il personale ATA e l'assistenza di base

La collaborazione con le famiglie

NOTA MIUR 15/06/2010 ADHD

Oggetto: Disturbo da deficit di attenzione ed iperattività

ADHD = Attention Deficit Hyperactivity Disorder

- indicazioni
- accorgimenti didattici

https://www.aidaiassociazione.com/wp-content/uploads/2018/12/CIRCOLARE_15-06-2010.pdf

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER I DISTURBI DI ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ (AIDAI)



ADHD

Associazione Italiana per i Disturbi di Attenzione e Iperattività

CHI SIAMO

COS'È L'ADHD

DOMANDE E RISPOSTE

MATERIALE

LINKS UTILI



<https://www.aidaiassociazione.com/>

<https://www.aidaiassociazione.com/circolare-miur/>

NORMATIVA SPECIFICA DSA PRECEDENTE LA L. 170/2010

- **Circolare Ministeriale Prot. n. 4099/A/4 del 05.10.2004** - Presenta i disturbi specifici di apprendimento e indica l'adozione delle misure compensative e dispensative
- **Nota ministeriale prot.n. 26/A4 del 5.01.2005** Estende l'efficacia della C.M. precedente anche alla fase degli esami
- **Nota ministeriale prot. n. 1787 del 01.03.2005** - indicazioni sulla terza prova dell'esame di stato
- **CM 10.05.2007, prot. 4674** - Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative

Non è possibile dispensare gli alunni dalle prove scritte di lingua straniera (comprese latino e greco), ma è necessario compensare mediante **assegnazione di tempi adeguati** per l'espletamento delle prove e procedere in **valutazioni più attente ai contenuti che alla forma**. Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come **misura compensativa dovuta**.

- **DPR n.122, 22.06.09 REGOLAMENTO VALUTAZIONE**
Art. 10 - Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

LEGGE 8 OTTOBRE 2010, N. 170

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 Ottobre 2010 è finalmente una legge dello Stato l'atto già approvato in via definitiva dal Senato.

La legge sancisce:

- **il diritto a usufruire dei provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico compresa l'Università;**
- **assicura la preparazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici;**
- **per le famiglie è garantita la possibilità di usufruire di orari di lavoro flessibili;**
- **inoltre, qualora non sia disponibile effettuare diagnosi presso le strutture del Ssn, la legge dà la possibilità di effettuarle presso strutture accreditate.**



Area soci AID: nuovi contenuti e servizi dedicati

SCOPRI DI PIÙ

<https://www.aiditalia.org/>



[La normativa - scuola \(aiditalia.org\)](https://www.aiditalia.org/)

ART. 1

Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

ART. 1 - COMMI 2, 3, 4, 5

2. Ai fini della presente legge, si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.
3. Ai fini della presente legge, si intende per **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.
4. Ai fini della presente legge, si intende per **disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.
5. Ai fini della presente legge, si intende per **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

ART. 1 - COMMI 6 E 7

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.
7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.

ART. 3 DIAGNOSI

1. La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate*.
2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.
3. E` compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

ALLEGATO B1 DELIBERA 1321 27/11/2017

LINEE GUIDA DSAP REGIONE TOSCANA

Soggetti privati che possono rilasciare la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento.

Il presente allegato, per garantire il rilascio delle certificazioni in tempi utili per l'attivazione delle misure didattiche ed il completamento dell'iter diagnostico nei sei mesi previsti dall'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012, stabilisce che la certificazione di DSAP può essere rilasciata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale:

- 1- da **équipe** di liberi professionisti, compresi i dipendenti Asl in regime di libera professione extramoenia, composte da almeno uno psicologo iscritto all'albo dell'Ordine degli Psicologi, un Neuropsichiatra infantile con Diploma di specializzazione in Neuropsichiatria Infantile e un logopedista con diploma di laurea in logopedia o titolo equipollente ai sensi del DM. del 27 luglio 2000.

http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5165791&nomeFile=Delibera_n.1321_del_27-11-2017-Allegato-B1

STRUTTURE ACCREDITATE

[https://www.regione.toscana.it/-
/strutture-private-per-la-certificazione-
dei-disturbi-specifici-dell-
apprendimento-dsap](https://www.regione.toscana.it/-/strutture-private-per-la-certificazione-dei-disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsap)

elenco aggiornato al **09.02.2023**

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO - DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE TOSCANA_N.714_DEL_12-07-2021. QUALI NOVITÀ?

- adeguamento didattico (che ha sostituito il termine *potenziamento*) «posto in essere per un periodo di almeno sei mesi»;
- richiesta di relazione scritta della scuola da consegnare ai familiari per l'invio ai Servizi - almeno per la Scuola Primaria;
- la diagnosi «è ritenuta valida per l'intero corso di studi del sistema istruzione».

https://www.toscana-istruzione.it/atpisa/wp-content/archivio_ust/inclusione/DSAp%20%E2%80%90%20Delibera%20della%20Giunta%20regionale%20-%20RAGLIANTI.pdf

ART. 5 MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti **dispensativi e compensativi** di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

STRUMENTI COMPENSATIVI

E

MISURE DISPENSATIVE

COMPENSARE

Tutto ciò che si dà al ragazzo per combattere le difficoltà:

- Tabelle, mappe, liste... ★
- Calcolatrice
- Computer con programmi di lettura e scrittura con cuffie, microfono
- Libri digitali, libri parlati
- Lettore umano
- “segretario” (scrive sotto dettatura del ragazzo)
- Più tempo
- ...

DISPENSARE

Tutto ciò che si toglie al ragazzo per combattere le difficoltà:

- Lettura a voce alta
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Memorizzazione di liste
- Memorizzazione di regole e definizioni
- Memorizzazione di tabelline
- Memorizzazione di poesie
- Quantità di compiti
- ...

DECRETO ATTUATIVO DELLA LEGGE 170 /2010

Il decreto esplicita le indicazioni contenute nella Legge riguardo

- alle modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici,
- alle misure educative e didattiche di supporto,
- nonché alle forme di verifica e di valutazione

per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di DSA, delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia sino alle università.

LINEE GUIDA

- Fanno parte integrante del Decreto le Linee Guida che forniscono ulteriori indicazioni per l'applicazione della Legge da parte di tutte le figure interessate ai processi di insegnamento/apprendimento

DECRETO

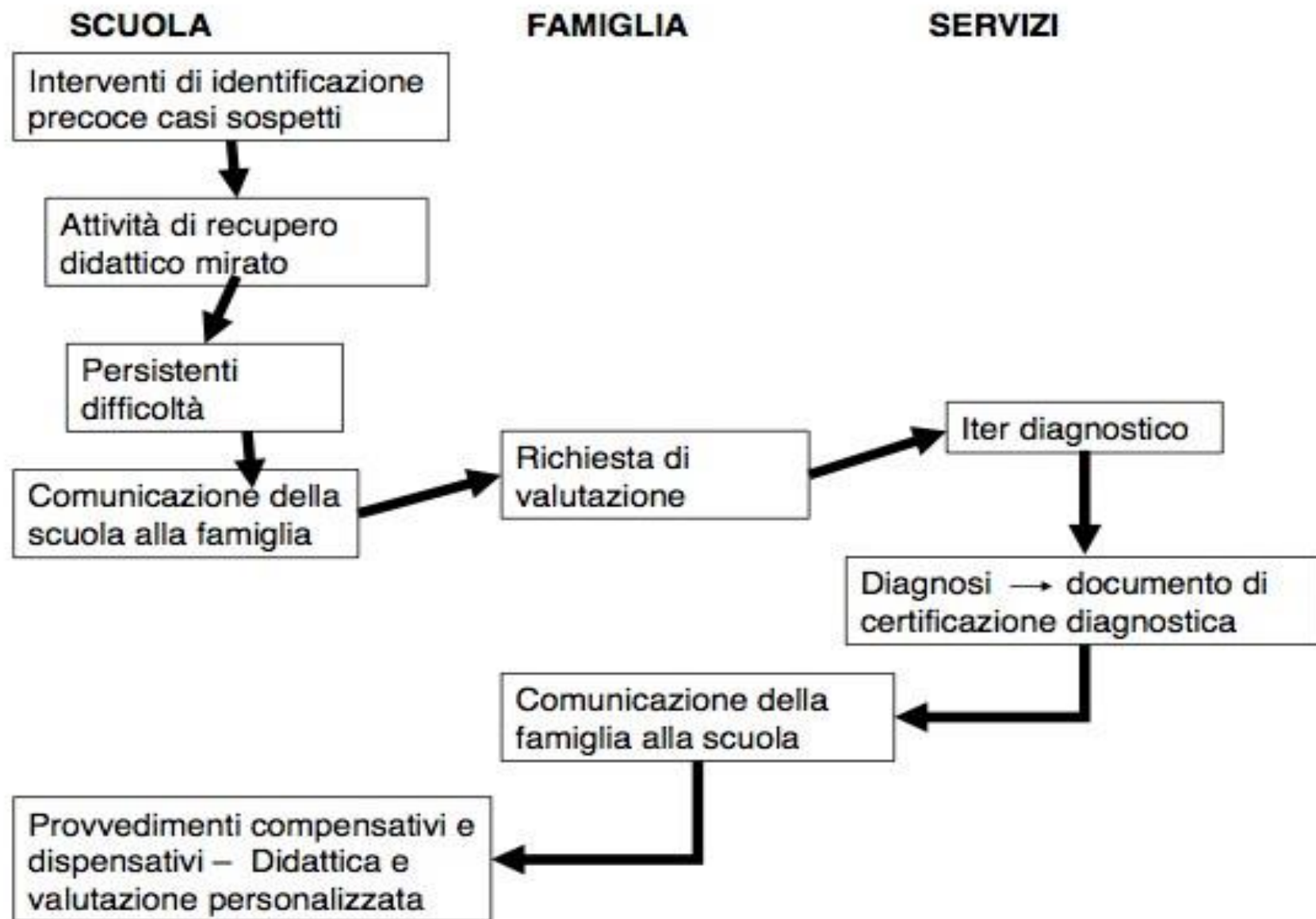
- ⦿ Articolo 1 - Finalità del decreto
- ⦿ Articolo 2 - Individuazione di alunni e studenti con DSA
- ⦿ Articolo 3 - Linee guida
- ⦿ Articolo 4 - Misure educative e didattiche
- ⦿ Articolo 5 - Interventi didattici individualizzati e personalizzati
- ⦿ Articolo 6 - Forme di verifica e di valutazione
- ⦿ Articolo 7 - Interventi per la formazione
- ⦿ Art. 8 - Centri Territoriali di Supporto
- ⦿ Art. 9 - Gruppo di lavoro nazionale
- ⦿ Art. 10 - Disapplicazione di precedenti disposizioni in materia

LINEE GUIDA

Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

6. CHI FA CHE COSA

DIAGRAMMA SCHEMATICO DEI PASSI PREVISTI DALLA LEGGE 170/2010
PER LA GESTIONE DEI DSA



LINEE GUIDA-SINTESI LINGUE STRANIERE

I caso diagnosi di DSA

- piano personalizzato
- didattica individualizzata e personalizzata
- misure dispensative e strumenti compensativi

II caso diagnosi di DSA grave

- piano personalizzato con **dispensa dalla valutazione delle prove scritte**
- didattica individualizzata e personalizzata
- misure dispensative e strumenti compensativi
- sola prova orale all'esame di stato

III caso diagnosi di DSA "con particolari gravità" e/o "comorbidità"

- "percorso didattico differenziato" con **esonero** dall'insegnamento delle lingue straniere
- esame di stato con prove differenziate
- rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

CHE COS'È IL PDP?

- **PIANO:** un programma, un progetto, una strategia.
- **DIDATTICO:** lo scopo della didattica è il miglioramento:
 - dell'efficacia e soprattutto dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo, che comporta, quindi, una diminuzione dei tempi di studio e del dispendio di energie
 - dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente
- **PERSONALIZZATO:** indica la diversificazione delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro

LA DIRETTIVA MINISTERIALE SUI BES BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DIR. 27/12/2012)

ACCOGLIE DEGLI ORIENTAMENTI DA TEMPO PRESENTI NEI PAESI
DELL'UNIONE EUROPEA E CHE COMPLETANO IL QUADRO ITALIANO
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

il Ministero fornisce **indicazioni organizzative sull'inclusione anche degli alunni** che non siano certificabili né con disabilità, né con DSA, ma che hanno difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale

A tutte queste tipologie la **Direttiva** estende i benefici della **L. n° 170/10**, cioè le misure compensative e dispensative.

C.M. N.8 DEL 6/3/2013

Individuazione alunno con BES

- Su informazioni fornite dalla famiglia attraverso diagnosi o altra documentazione clinica. La scuola può accettare qualsiasi diagnosi rilasciata dai privati riservandosi di valutare l'effettiva ricaduta sui bisogni educativi

In base ad
una diagnosi

- La scuola si attiva con decisione del C. di C. o team docenti partendo dall'analisi dei bisogni educativi emersi che determinano la necessità di elaborare un PDP

Su decisione
della scuola

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

18/12/2014

1. INTRODUZIONE
2. LE BUONE PRASSI
3. RUOLI
4. FORMAZIONE

ALLEGATI

Allegato 1 - Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione

Allegato 2 - Traccia per il primo colloquio insegnanti-famiglia

Allegato 3 - Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

**Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne
e degli alunni fuori dalla famiglia di origine**
11/12/2017

DECRETO LEGISLATIVO N. 66

13 APRILE 2017

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074)

(GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

Vigente al: 31-5-2017

ART 1 PRINCIPI E FINALITÀ

- ⊙ L'inclusione scolastica riguarda tutti
 - dei bambini e delle bambine
 - delle alunne e degli alunni
 - delle studentesse e degli studenti
- ⊙ “risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità della vita”.
- ⊙ **L'inclusione scolastica è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica.**

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano **esclusivamente** a (...) con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione sin dalla scuola dell'infanzia.
2. L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato di cui all'articolo 11 parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.

ART.4 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche (...)
2. L'INVALSI, in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, **definisce gli indicatori** per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) qualità del Piano per l'inclusione scolastica (**PAI**);
 - b) **realizzazione di percorsi** per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche degli alunni e degli studenti,
 - c) livello di **coinvolgimento** dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione di cui all'articolo 10 e nell'attuazione dei processi di inclusione;
 - d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale scolastico incluse le specifiche **attività formative**;
 - d) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni e degli studenti, **anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione**;
 - e) grado di **accessibilità** e di **fruibilità** delle risorse, attrezzature, strutture e spazi + libri di testo

IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

- Ricomprende la D.F. e il P.D.F.
- E' il documento propedeutico alla elaborazione del **Progetto individuale e del Piano Educativo individualizzato**
- Definisce anche le competenze professionali necessarie all'integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari
- E' redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell'Amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola
- E' aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell'istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi

IL PROGETTO INDIVIDUALE

- E' redatto dall'Ente Locale, sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori
- Individua prestazioni, servizi e misure riguardanti tutti i contesti di vita del soggetto diversamente abile, che devono essere concordati anche con la scuola frequentata dal soggetto diversamente abile

già previsto dall'art. 14 della Legge 328/2000

ha lo scopo di realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro

IL D.LGS 96/2019: LE MODIFICHE AL D.LGS 66/2017

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107». (19G00107)
(GU Serie Generale n.201 del 28-08-2019)

Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017

+ le nuove proroghe

<https://www.edscuola.eu/wordpress/?p=118679>

di Fabio Zanardelli

NOTA PROT. N. 1143 DEL 17 MAGGIO 2018

Oggetto:

L'autonomia scolastica quale **fondamento per il **successo formativo** di ognuno.**



Il Regolamento dell'Autonomia scolastica, D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, all'articolo 4 descrive le scuole come le istituzioni che *..(...) concretizzano gli obiettivi nazionali in formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo*".

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107 e i successivi decreti legislativi rafforzano ulteriormente l'autonomia scolastica "*(,..) per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo ,, nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno.*



Gli atti formali di documentazione, condivisione e valutazione delle scelte dell'autonomia scolastica, quali ad esempio il Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) e il Piano di Miglioramento (PdM) nonché quelli di "personalizzazione" dei percorsi, devono essere coerenti ed essenziali, senza sovrapposizioni che facciano perdere di vista il fine ultimo della progettazione: il successo formativo di tutti. **Quando allo strumento si attribuisce un valore tale da identificarlo quasi con il fine**, si rischia di assistere ad una scuola che tende a categorizzare e modellizzare, non attribuendo il giusto spazio alla riflessione professionale, collegiale e ai percorsi di ricerca azione nel contesto di riferimento.

NORMATIVA SUI BES

La documentazione proposta, seppur utile a condividere scelte e finalità, ha spesso appesantito l'attività scolastica tanto da essere intesa da molti docenti alla stregua di meri processi burocratici, rischiando così di rafforzare la percezione dei genitori che tali atti e procedure possano assicurare un diverso livello di presa in carico di alcuni alunni; in realtà l'impegno della funzione docente deve essere equo e di qualità per tutti e, per questo, diversificato secondo i diversi bisogni educativi di ciascuno

[Il Decreto Interministeriale](#)[Documenti di accompagnamento](#)[Attività di formazione](#)[FAQ e Form](#)

Inclusione e nuovo PEI

I nuovi modelli di PEI e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.



[Il Decreto interministeriale](#)

[VAI ALLA SEZIONE](#)



[Documenti di accompagnamento](#)

[VAI ALLA SEZIONE](#)



[Attività di formazione](#)

[VAI ALLA SEZIONE](#)



[FAQ e Form domande](#)

[VAI ALLA SEZIONE](#)

IL DECRETO INTERMINISTERIALE

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html>

Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

Linee guida - Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI

Modello di PEI per la scuola dell'infanzia



Modello di PEI per la scuola primaria



Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado



Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado



Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento

Tabella individuazione fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza

Nota n. 40 del 13 gennaio 2021

IL DECRETO INTERMINISTERIALE

Articolo 1 Oggetto e definizioni

1. Il presente decreto adotta il modello nazionale di piano educativo individualizzato e le correlate linee guida e stabilisce le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità

Articolo 2 Formulazione del Piano Educativo Individualizzato

Articolo 3 Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Articolo 4 Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Articolo 5 Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento

Articolo 6 Raccordo del PEI con il Progetto Individuale

Articolo 7 Quadro informativo

Articolo 8 Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

Articolo 9 Ambiente di apprendimento inclusivo

Articolo 10 Curricolo dell'alunno

Articolo 11 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

Articolo 12 Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Articolo 13 Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Articolo 14 Certificazione delle competenze

Articolo 15 Verifica finale e proposta di assegnazione delle risorse

Articolo 16 PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Articolo 17 Esame della documentazione

Articolo 18 Definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno

Articolo 19 Modello di Piano Educativo Individualizzato

Articolo 20 Linee guida

Articolo 21 Norme transitorie

NOTA . N° 2044 DEL 17/09/2021 “INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE DEL PEI PER L’A.S. 2021-22”

m_pi.AOODGSIP.REGISTRO-UFFICIALEU.0002044.17-09-2021.pdf

l’assoluta necessità di dare continuità all’azione educativa e didattica a favore di bambini e bambine, alunni e alunne, studenti e studentesse con disabilità, nel rispetto delle norme sancite dalla Carta Costituzionale e dell’assoluta preminenza del diritto allo studio.



Le Istituzioni scolastiche per l’elaborazione dei PEI potranno ricorrere alla precedente modulistica già adoperata nell’a.s. 2019/20, riadattata secondo le disposizioni sopra richiamate, contenute agli artt. 7 e 9 del D.Lgs 66/2017, prestando attenzione a non confliggere con i motivi di censura indicati nella sentenza, cui comunque si rimanda per un’attenta lettura e applicazione.

In particolare, si dovrà tener conto dei motivi di censura del ricorso incidenti nel merito, tra cui:

- a) Composizione e funzioni del GLO;
- b) Possibilità di frequenza con orario ridotto;
- c) Esonero dalle materie per gli studenti con disabilità;
- d) Assegnazione delle risorse professionali per il sostegno e l’assistenza.

Nota M.I. 13.10.2022, prot. n. 3330

Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022.

Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.

n. 3330 - ACCUSTIP, REGISTRO
UFFICIALE D. 003330-13-10-2022, D. 18112



Ministero dell'Istruzione
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione Generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico

Ai Direttori Generali e ai Dirigenti
degli Uffici Scolastici Generali
Al Sovrintendente Scolastico
per la Scuola in lingua italiana di Bolzano
All'Intendente Scolastico
per la Scuola in lingua tedesca di Bolzano
All'Intendente Scolastico
per la Scuola delle località ladine di Bolzano
Al Dirigente del Dipartimento
Istruzione per la Provincia di Trento
Al Sovrintendente Scolastico per
la Regione Valle D'Aosta
LORO SEDI
e p.c.
Al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e
la valutazione del sistema nazionale di istruzione
Al Direttore generale per il personale scolastico
Al Direttore generale per i sistemi informativi e la statistica
SEDE

Oggetto: Sentenza Consiglio di Stato n. 3196/2022. Redazione dei PEI per l'a.s.2022/2023.

Il Consiglio di Stato, Sezione VII, con Sentenza n. 3196 del 15 marzo 2022, pubblicata il 26 aprile 2022, accogliendo il ricorso del Ministero dell'Istruzione, ha riformato la Sentenza del TAR Lazio n. 9795 del 19 luglio 2021 che annullava il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, e i relativi allegati. Con la Sentenza del marzo scorso, dunque, riacquistano piena efficacia il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, e i documenti ad esso allegati:

- le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche;
- i modelli di PEI per Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo e secondo grado;
- la Scheda C, "Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento" e la Tabella C1, "Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno didattico".



Ministero dell'Istruzione
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione Generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico

Nelle more della definizione del giudizio d'appello, con nota 17 settembre 2021, n. 2044, questo Ministero aveva fornito indicazioni operative per la redazione dei PEI nell'a.s. 2021/2022, comunque richiamando la centralità delle previsioni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, in ordine alle prestazioni per l'inclusione scolastica.

Tanto ciò premesso, si informano le SS.LL. che è in corso di definizione il decreto interministeriale, Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze, emendativo del richiamato decreto 29 dicembre 2020, n. 182. Nelle more dell'adozione del predetto decreto, le istituzioni scolastiche, dalle SS.LL. medesime opportunamente sensibilizzate, è necessario provalvano ad adottare i modelli nazionali PEI vigenti (allegati al decreto interministeriale n. 182/2020 e, ad ogni buon conto, uniti alla presente nota) per la progettazione educativa didattica.

Successivamente al perfezionamento del decreto interministeriale di che trattasi, sarà cura di questo Ministero fornire indicazioni in ordine alle principali novità sostanziali e alla modalità telematica di compilazione dei PEI medesimi.

Considerato che in questo momento dell'anno scolastico i Gruppi di lavoro operativi per l'inclusione (GLO) sono impegnati nella redazione del PEI per l'a.s. 2022/2023, si rappresenta l'esigenza che l'attività in corso abbia a riferimento la progettualità educativo-didattica. Solo a partire dal mese di maggio 2023, infatti, sarà necessario predisporre le Sezioni del modello nazionale PEI relative al fabbisogno di risorse professionali per l'inclusione (Sezioni 11 e 12). A quest'ultimo fine, saranno fornite specifiche indicazioni relative ai raccordi tra la documentazione clinica e la redazione del PEI.

Si pregano le SS.LL. di dare la massima diffusione dei contenuti della presente nota alle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione del territorio di competenza.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Stefano Versari



Direzione dipartimentale di VERGARI STEFANO
CAPO
DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE

PROPOSTE
PER LE ATTIVITÀ
DI GRUPPO

1° PROPOSTA

**Attività laboratoriali in orario
scolastico o extrascolastico
per alunni con
BES**

OBIETTIVI:

- Prevenire l'insuccesso scolastico;
- Riflettere sul proprio modo di apprendere e comprendere le strategie più idonee ad affrontare le difficoltà;
- Condividere con altri studenti che presentano lo stesso disturbo il proprio disagio nei confronti dell'esperienza scolastica e affrontarlo insieme attraverso un reciproco scambio di esperienze e informazioni (*peer education*).

2° PROPOSTA

Riflessione sulle competenze
organizzative e gestionali
della Scuola

ANALISI DEL PTOF E/O DEL PAI

ESEMPI:

- Presenza esplicita nel PTOF di un protocollo di accoglienza per gli alunni e studenti con certificazione diagnostica di DSA/BES
- Azioni per la rilevazione precoce delle situazioni riconducibili a rischio di DSA/BES
- Azioni per l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche
- Progetti di sensibilizzazione sulla tematica DSA/BES rivolti alle famiglie (incontri di sensibilizzazione nel passaggio tra segmenti scolastici diversi)
- Iter procedurale dopo la diagnosi per la realizzazione del PDP (**documentazione di buone prassi per rendere operativo il raccordo con la famiglia per la stesura del PDP ; presenza di strumenti osservativi per coinvolgere le famiglie , come questionari- colloqui per far emergere i punti di forza e di fragilità degli studenti ascoltando la voce dei genitori...; questionari o percorsi didattici , che puntano sulla narrazione per far emergere la voce degli studenti e del proprio modo di apprendere; pianificazione di azioni per il monitoraggio dell'efficacia del PDP;**)
- Modelli di realizzazione dell'orientamento nel passaggio tra segmenti scolastici diversi (quali sono le comunicazioni nel passaggio degli alunni e degli studenti tra ordini diversi di scuola; quali indicazioni di percorso sono fornite alle famiglie dopo la scuola secondaria di primo grado;)
- Attivazione intra-scolastica e/o extra-scolastica di laboratori didattici di potenziamento
- Percorsi di ricerca-azione innovativi sull'inclusione e progetti di riflessione sulle metodologie e **sulla didattica per l'apprendimento;**
- Formazione effettuata da enti accreditati sulla tematica DSA/BES realizzata dalla Scuola ed impegno collettivo del corpo docente
- Grado di integrazione tra metodologie didattiche e innovazione tecnologica informatica (elemento di inclusione per tutta la classe).
- Applicazione nella **pratica didattica e valutativa delle nuove impostazioni metodologiche**
- **Riflessione sui dati elementi emersi nel PAI (livello di inclusività della Scuola)**



*Se si perde loro (gli ultimi) la scuola non è più scuola.
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*

Don Milani